Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per le petizioni

2023/2047(INI)

20.7.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2022
(2023/2047(INI))

Commissione per le petizioni

Relatore: Alex Agius Saliba

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 13

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2022 (2023/2047(INI))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sull'esito delle deliberazioni della commissione per le petizioni,

– visti gli articoli 10 e 11 del trattato sull'Unione europea (TUE),

– visti gli articoli 24 e 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che riflettono l'importanza che il trattato attribuisce al diritto dei cittadini e dei residenti dell'UE di portare all'attenzione del Parlamento le loro preoccupazioni,

– visto l'articolo 228 TFUE sul ruolo e le funzioni del Mediatore europeo,

– visto l'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, relativo al diritto di petizione al Parlamento europeo,

– viste le disposizioni del TFUE concernenti la procedura d'infrazione, in particolare gli articoli 258 e 260,

– visti l'articolo 54 e l'articolo 227, paragrafo 7, del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le petizioni (A9-0000/2023),

A. considerando che la presente relazione annuale sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni ha come obiettivo quello di presentare un'analisi delle petizioni ricevute nel 2022 e dei rapporti con le altre istituzioni e di fornire un quadro accurato degli obiettivi raggiunti nel corso del 2022;

B. considerando che nel 2022 il Parlamento ha ricevuto 1 217 petizioni, il che rappresenta una diminuzione del 12,6 % rispetto alle 1 392 petizioni presentate nel 2021 e una diminuzione del 22,6 % rispetto alle 1 573 petizioni presentate nel 2020;

C. considerando che nel 2022 il numero di utenti che hanno sostenuto le petizioni nel portale web delle petizioni del Parlamento era pari a 22 441, il che rappresenta una diminuzione notevole rispetto ai 209 272 utenti registrati nel 2021 (di per sé un forte aumento rispetto ai 48 882 sostenitori registrati nel 2020); che anche il numero di clic a sostegno delle petizioni è diminuito nel 2022, raggiungendo un totale di 27 927 (rispetto a 217 876 nel 2021 e 55 129 nel 2020);

D. considerando che, tuttavia, il numero complessivo di petizioni rimane modesto rispetto alla popolazione totale dell'UE, il che rivela che devono ancora essere intensificati gli sforzi per sensibilizzare i cittadini in merito al loro diritto di petizione e alla sua eventuale utilità per richiamare l'attenzione delle istituzioni e degli Stati membri su questioni che li interessano e li riguardano direttamente; che, nell'esercitare il diritto di

petizione, i cittadini si aspettano che le istituzioni dell'UE apportino un valore aggiunto nella risoluzione dei loro problemi; che è molto importante rispondere ai firmatari in maniera tempestiva e con risposte motivate al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nell'Unione;

E. considerando che i criteri di ricevibilità delle petizioni sono stabiliti dall'articolo 227 TFUE e dall'articolo 226 del regolamento del Parlamento, che prevedono che le petizioni siano obbligatoriamente presentate da un cittadino dell'Unione o da una persona fisica o giuridica residente o con sede sociale in uno Stato membro e direttamente interessato da questioni che rientrano nei settori di attività dell'UE;

F. considerando che delle 1 217 petizioni presentate nel 2022, 357 sono state dichiarate irricevibili e 5 sono state ritirate; che la percentuale alta (29,46 %) di petizioni irricevibili nel 2022 conferma che esiste ancora una diffusa mancanza di chiarezza in merito alla portata degli ambiti di competenza dell'Unione; che al fine di ridurre il numero di petizioni irricevibili, occorre ancora compiere sforzi per chiarire ulteriormente la portata dei settori di attività dell'UE; che, per porre rimedio a tale situazione, occorre incoraggiare e migliorare la comunicazione con i cittadini;

G. considerando che ogni petizione viene esaminata e trattata con attenzione, in modo efficiente e trasparente;

H. considerando che molto spesso i firmatari sono cittadini impegnati nella tutela dei diritti fondamentali e nel miglioramento e benessere futuro delle nostre società; che l'esperienza di questi cittadini relativa al trattamento dato alle loro petizioni ha un forte impatto nel determinare la loro percezione delle istituzioni europee e del rispetto del diritto di petizione sancito dal diritto dell'Unione europea;

I. considerando che il diritto di inviare una petizione al Parlamento europeo è uno dei diritti fondamentali dei cittadini dell'UE; che il diritto di petizione fornisce ai cittadini e ai residenti dell'UE un meccanismo aperto, democratico e trasparente per rivolgersi direttamente ai loro rappresentanti eletti ed è pertanto essenziale per consentire ai cittadini di partecipare attivamente ed efficacemente alla vita dell'Unione; che il trattamento delle petizioni ha un forte impatto nel determinare la percezione che i firmatari hanno delle istituzioni dell'UE e la fiducia che ripongono nell'Unione e nelle sue politiche; che, pertanto, è essenziale mantenere standard elevati nell'attuazione di tale diritto e nel trattamento delle petizioni; che, attraverso le petizioni, i cittadini dell'UE possono denunciare le carenze nell'attuazione del diritto dell'Unione e contribuire a individuarne le violazioni;

J. considerando che il diritto di inviare una petizione offre al Parlamento l'opportunità di affrontare e risolvere denunce e preoccupazioni relative a questioni rientranti nei settori di attività dell'UE; che il diritto di petizione consente al Parlamento e alle altre istituzioni dell'UE, in particolare alla Commissione in qualità di custode dei trattati, di migliorare la capacità di risposta alla presunta inosservanza della legislazione dell'UE negli Stati membri; che le petizioni costituiscono pertanto una fonte utile di informazione sui casi di scorretta applicazione o violazione del diritto dell'UE e consentono quindi al Parlamento e alle altre istituzioni dell'Unione di valutare il recepimento e l'applicazione del diritto dell'UE e il suo impatto sui diritti dei cittadini e

residenti dell'Unione;

K. considerando che nel Parlamento è stato istituito un gruppo di lavoro interservizi al fine di attuare misure per accogliere la richiesta contenuta nella petizione n. 1056/2016 di consentire la presentazione delle petizioni nelle lingue dei segni nazionali utilizzate nell'Unione europea;

L. considerando che il Parlamento europeo è l'unica istituzione dell'UE direttamente eletta dai cittadini dell'Unione; che da tempo il Parlamento svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda lo sviluppo del processo di petizione a livello internazionale e ha il processo di petizione più aperto e trasparente in Europa, che consente la piena partecipazione dei firmatari alle sue attività;

M. considerando che la commissione per le petizioni esamina e tratta con attenzione ogni petizione presentata al Parlamento; che ciascun firmatario riceve, nella sua lingua o nella lingua utilizzata nella petizione, entro un termine ragionevole, una risposta con informazioni in merito alla decisione sulla ricevibilità e al seguito dato dalla commissione per le petizioni; che ciascun firmatario ha il diritto di chiedere la riapertura della sua petizione sulla base di eventuali nuovi elementi pertinenti; che la Commissione ha ribadito il suo rifiuto di intervenire sulle questioni sollevate nelle singole petizioni qualora non riflettano problemi strutturali e in tali casi fa riferimento ai tribunali nazionali affinché applichino il diritto dell'Unione;

N. considerando che la commissione per le petizioni è l'organo più adatto per mostrare ai cittadini che cosa l'Unione europea fa per loro e quali soluzioni possono essere offerte a livello europeo, nazionale o locale;

O. considerando che le attività della commissione per le petizioni si basano sulle informazioni fornite dai firmatari; che le informazioni presentate dai firmatari nelle petizioni e nelle riunioni della commissione, unitamente alla valutazione della Commissione e alle risposte degli Stati membri e di altri organi, sono fondamentali per il lavoro della commissione; che le petizioni ricevibili forniscono anche un prezioso contributo ai lavori di altre commissioni parlamentari, dato che sono trasmesse dalla commissione per le petizioni ad altre commissioni per parere o per conoscenza; che, pertanto, le petizioni hanno importanza nel quadro del processo legislativo, offrendo ad altre commissioni del Parlamento spunti preziosi per l'attività legislativa nei loro rispettivi ambiti di competenza;

P. considerando che la commissione per le petizioni attribuisce un'importanza fondamentale all'esame e alla discussione pubblica delle petizioni durante le sue riunioni; che i firmatari hanno il diritto di presentare le proprie petizioni e partecipano spesso alla discussione, contribuendo così in maniera attiva al lavoro della commissione; che nel 2022 la commissione per le petizioni ha tenuto 12 riunioni (esclusa la riunione costitutiva), durante le quali sono state discusse 143 petizioni alla presenza di 133 firmatari, i quali hanno partecipato per la maggior parte attivamente prendendo la parola;

Q. considerando che i principali argomenti di preoccupazione sollevati nelle petizioni presentate nel 2022 riguardavano l'ambiente, i diritti fondamentali, la giustizia e le relazioni esterne;

R. considerando che, nell'approvare l'ordine del giorno di una riunione, la commissione per le petizioni dovrebbe prestare attenzione alle petizioni e ai temi di notevole rilevanza per la discussione a livello dell'UE, nonché alla necessità di mantenere una copertura geografica equa dei temi in base alle petizioni ricevute;

S. considerando che il 79 % delle petizioni ricevute nel 2022 è stato presentato tramite il portale web delle petizioni del Parlamento, il che rappresenta un lieve aumento rispetto al 2021 (78,6 %), riconfermando così che si tratta di gran lunga del canale più utilizzato dai cittadini per presentare petizioni al Parlamento;

T. considerando che nel 2022 il portale web delle petizioni è stato ulteriormente migliorato per renderlo più facile da usare, più sicuro e più accessibile ai firmatari; che tutte le petizioni sono state elaborate e pubblicate in maniera tempestiva, entro pochi giorni dalla loro adozione, e che tutte le richieste di supporto interne ed esterne relative all'uso e al contenuto del portale delle petizioni hanno ricevuto risposta positiva, tempestiva e in tutte le lingue; che è stata ulteriormente implementata la versione 2.0 del portale PETI ed è stata predisposta una chatbot;

U. considerando che nel 2022 la commissione per le petizioni ha effettuato sette missioni d'informazione; che ciò rappresenta un notevole aumento rispetto all'unica missione d'informazione organizzata nel 2021; che ciò può essere attribuito, nel 2021, all'esigenza di ridurre al minimo i rischi per la salute dei deputati e del personale del Parlamento nel contesto della diffusione della COVID-19 e pertanto al successivo rinvio di due missioni d'informazione nel 2022;

V. considerando che, ai sensi del regolamento del Parlamento europeo, la commissione per le petizioni è responsabile delle relazioni con il Mediatore europeo, che esamina le denunce concernenti i casi di cattiva amministrazione all'interno delle istituzioni e degli organi dell'UE; che l'attuale Mediatrice europea, Emily O'Reilly, ha presentato la sua relazione annuale per il 2021 alla commissione per le petizioni in occasione della riunione dell'8 settembre 2022;

W. considerando che la commissione per le petizioni è membro della rete europea dei mediatori, la quale comprende altresì il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali e regionali e organi simili degli Stati membri, dei paesi candidati e di altri paesi dello Spazio economico europeo, e mira a promuovere lo scambio di informazioni sul diritto e sulle politiche dell'UE e a condividere le migliori prassi;

X. considerando che migliorare ulteriormente la partecipazione dei cittadini è un elemento fondamentale per avvicinare l'UE ai suoi cittadini; che il 26-27 gennaio 2022 la commissione per le petizioni ha adottato la relazione sull'interazione con i cittadini: il diritto di petizione, il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo e l'iniziativa dei cittadini[1], concludendo che la Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe comportare il miglioramento degli strumenti di democrazia partecipativa; che il 9 marzo 2022 il Parlamento ha approvato una risoluzione sulla base della relazione della commissione per le petizioni; che la commissione per le petizioni ritiene l'iniziativa dei cittadini europei un importante strumento di democrazia partecipativa, che consente ai cittadini

[1] Approvata dal Parlamento il 9 marzo 2022 come risoluzione (GU C 347 del 9.9.2022, pag. 110).

di partecipare attivamente alla definizione delle politiche e delle normative europee;

1. ricorda il ruolo fondamentale della commissione per le petizioni nel difendere e promuovere i diritti dei cittadini e dei residenti dell'UE, garantendo che le preoccupazioni e le denunce dei firmatari siano prese in esame in modo tempestivo, efficace, appropriato e non discriminatorio, informando i firmatari delle azioni adottate e dei progressi compiuti riguardo alle loro petizioni, e che, ove possibile, siano risolte, attraverso un processo di petizione aperto, democratico e trasparente;

2. ribadisce l'importanza di un dibattito pubblico continuo sui settori di attività dell'Unione al fine di garantire che i cittadini siano correttamente informati in merito all'ambito di competenza dell'Unione e ai diversi livelli decisionali; ribadisce la sua richiesta, a tale riguardo, di promuovere campagne di sensibilizzazione più ampie, attraverso il coinvolgimento attivo dei servizi di comunicazione, per contribuire ad accrescere la conoscenza dei cittadini circa il loro diritto di petizione, nonché la portata delle responsabilità dell'Unione e le competenze della commissione per le petizioni, al fine di ridurre il numero delle istanze irricevibili e rispondere meglio alle preoccupazioni dei cittadini;

3. ribadisce che è importante che la Commissione riveda il proprio approccio strategico al trattamento delle petizioni al fine di garantire un seguito adeguato a tutte le petizioni che denunciano violazioni del diritto dell'UE, comprese quelle sollevate in singole petizioni;

4. sottolinea che le petizioni costituiscono un'opportunità unica per il Parlamento e le altre istituzioni dell'UE di avere un collegamento diretto con i cittadini dell'Unione e mantenere un dialogo regolare con loro, in particolare nei casi in cui sono interessati da un'errata applicazione o violazione del diritto dell'UE; sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione tra le istituzioni dell'UE e le autorità nazionali, regionali e locali sulle indagini relative all'attuazione e al rispetto del diritto dell'UE; ritiene che tale cooperazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le preoccupazioni dei cittadini riguardanti l'applicazione del diritto dell'UE e contribuisca a rafforzare la legittimità democratica e la rendicontabilità dell'Unione; chiede pertanto la partecipazione dei rappresentanti degli Stati membri alle riunioni di commissione e risposte tempestive e dettagliate a richieste di chiarimenti o informazioni inviate dalla commissione per le petizioni ad autorità nazionali;

5. ricorda la dimensione europea della commissione per le petizioni, a cui possono rivolgersi i cittadini di tutti i 27 Stati membri per questioni che rientrano nell'ambito di applicazione dei trattati e del diritto dell'UE; ritiene che la commissione abbia una particolare responsabilità nel sostenere questa dimensione europea e nel dimostrare ai cittadini il valore aggiunto dell'unità e dell'integrazione europee; è del parere che il trattamento delle petizioni dovrebbe essere equilibrato geograficamente e proporzionato alle dimensioni di ciascuno Stato membro; ritiene, a tale proposito, che il Parlamento europeo debba intensificare gli sforzi volti a promuovere il ruolo e il lavoro della commissione per le petizioni e sensibilizzare tutti i cittadini dell'UE in merito alla possibilità di presentare una petizione al Parlamento europeo; esorta i gruppi politici rappresentati nella commissione per le petizioni a ricercare consenso ed equilibrio per quanto riguarda la selezione e il trattamento delle petizioni;

6. ricorda che le petizioni apportano un contributo considerevole al ruolo della Commissione di custode dei trattati in quanto offrono ai cittadini un ulteriore strumento per segnalare presunte violazioni del diritto dell'UE; sottolinea che la cooperazione tra la commissione per le petizioni e la Commissione attraverso risposte tempestive e dettagliate da parte della Commissione, basate su esami approfonditi delle questioni sollevate nelle petizioni, è fondamentale per il trattamento efficace delle petizioni;

7. invita la Commissione a sensibilizzare il proprio personale sulla necessità di utilizzare un linguaggio chiaro, semplice ed empatico, al fine di trasmettere risposte chiaramente comprensibili ai firmatari; incoraggia la Commissione ad affidare al personale più anziano e di alto livello il ruolo di presentare le posizioni della Commissione nelle riunioni della commissione per le petizioni;

8. trova preoccupante che la Commissione non fornisca informazioni aggiornate sulle petizioni relative alle procedure d'infrazione e sul loro stato di avanzamento; deplora a questo proposito la mancanza di un seguito sistematico nella comunicazione con la commissione per le petizioni; ribadisce il suo invito alla Commissione ad aggiornare regolarmente la commissione per le petizioni sugli sviluppi delle procedure d'infrazione e a garantire che la commissione per le petizioni abbia accesso ai pertinenti documenti della Commissione sulle procedure d'infrazione avviate sulla base delle petizioni ricevute e sulle procedure EU Pilot; è del parere che una maggiore trasparenza e feedback regolari sulla gestione delle procedure d'infrazione in corso da parte della Commissione sarebbero vantaggiosi per il seguito dato dalla commissione alle petizioni aperte;

9. invita la Commissione a valutare se le autorità nazionali stiano adottando le misure necessarie per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini espresse nelle loro petizioni riguardanti casi di mancato rispetto del diritto dell'UE, e ad avviare procedure d'infrazione, se necessario; è convinto che un'azione precoce da parte della Commissione nei casi di violazioni del diritto dell'UE sia fondamentale per evitare che tali violazioni diventino di natura sistemica;

10. ricorda che la banca dati e-Petition è uno strumento interno essenziale che consente ai membri della commissione per le petizioni di accedere a tutte le informazioni necessarie per seguire lo stato di avanzamento di ciascuna petizione e poter prendere decisioni informate sul trattamento delle petizioni; osserva che la banca dati e-Petition svolge anche un ruolo importante nella comunicazione con i firmatari e invita il Parlamento a stanziare risorse per sviluppare ulteriormente gli aspetti relativi al flusso di documenti dello strumento per semplificare e velocizzare la comunicazione con i firmatari;

11. accoglie con favore l'impegno della Commissione di creare uno strumento informatico interistituzionale insieme al Parlamento, come mezzo per aumentare la trasparenza e l'efficienza del trattamento delle petizioni, che, in un contesto più ampio, contribuirebbe ad aumentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE e nel progetto europeo;

12. ricorda che la cooperazione con le altre commissioni del Parlamento è essenziale per il trattamento esaustivo delle petizioni; osserva che, nel 2022, 56 petizioni sono state inviate ad altre commissioni per parere e 734 per conoscenza; si rammarica che dei 56 pareri richiesti ne siano pervenuti solo 25; ricorda che i firmatari sono informati delle

decisioni di richiedere pareri ad altre commissioni per il trattamento delle loro petizioni; sottolinea che le commissioni parlamentari dovrebbero intensificare gli sforzi per contribuire attivamente all'esame delle petizioni, offrendo la loro competenza, e consentire così al Parlamento di rispondere più rapidamente e in modo più esaustivo alle preoccupazioni dei cittadini;

13. reputa che la rete delle petizioni sia uno strumento utile per agevolare il seguito delle petizioni nell'attività parlamentare e legislativa; reputa che le riunioni periodiche della rete delle petizioni siano fondamentali per garantire maggiore visibilità alle attività della commissione per le petizioni e una migliore comprensione del suo lavoro e della sua missione nonché per rafforzare la cooperazione con le altre commissioni parlamentari; è convinto che si potrebbe migliorare lo scambio di informazioni su petizioni specifiche rilevanti per l'attività legislativa in corso;

14. sottolinea che la commissione per le petizioni ha espresso la sua posizione su questioni importanti sollevate nelle petizioni adottando la sua relazione sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso del 2021[2], la sua relazione sull'interazione con i cittadini: il diritto di petizione, il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo e l'iniziativa dei cittadini[3], la sua relazione sulla cittadinanza dell'Unione 2020: rafforzare il ruolo dei cittadini e proteggere i loro diritti[4], il suo parere sul tema "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori"[5] e il suo parere del 15 marzo 2022 sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione[6];

15. sottolinea l'enorme aumento del numero di petizioni presentate su questioni relative alle relazioni esterne rispetto agli anni precedenti; osserva che ciò potrebbe essere riconducibile al contesto geopolitico nel 2022 e, in particolare, all'aggressione russa contro l'Ucraina; osserva che la commissione per le petizioni ha tenuto conto, tra l'altro, delle preoccupazioni dei cittadini in materia di sicurezza, aiuti umanitari, sanzioni, sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, sostegno militare e finanziario all'Ucraina, risoluzione dei conflitti, politica dei visti, approvvigionamento energetico e integrazione dell'Ucraina nell'UE, ponendo all'ordine del giorno una serie di petizioni riguardanti in particolare questioni relative alla situazione dei rifugiati, ai diritti dei minori e all'approvvigionamento alimentare;

16. prende atto del fatto che la salute, che era uno dei principali settori di preoccupazione per i firmatari nel 2021, principalmente a causa dei problemi sanitari legati alla pandemia di COVID-19, sembrava aver perso importanza nel 2022 vista la diminuzione del numero di petizioni sulla COVID-19 che la commissione per le petizioni ha esaminato e a cui ha fornito una risposta nel 2022 rispetto al 2021;

17. richiama l'attenzione sull'elevato numero di petizioni discusse in relazione a vari aspetti della protezione dei diritti delle famiglie arcobaleno nell'UE, in particolare le diverse posizioni in tema di libera circolazione e di diritti di riconoscimento reciproco delle famiglie LGBTI+ nell'UE; ricorda l'audizione pubblica sulla discriminazione basata

[2] Approvata dal Parlamento come risoluzione il 15 dicembre 2022, GU C 177 del 17.5.2023, pag. 129.
[3] Approvata dal Parlamento il 9 marzo 2022, GU C 347 del 9.9.2022, pag. 110.
[4] Approvata dal Parlamento il 10 marzo 2022, GU C 347 del 9.9.2022, pag. 202.
[5] Approvato dal Parlamento il 7 luglio 2022, GU C 47 del 7.2.2023, pag. 250.
[6] Approvato dal Parlamento come risoluzione il 19 maggio 2022, GU C 479 del 16.12.2022, pag. 18.

sull'orientamento sessuale organizzata dalla commissione per le petizioni il 1° dicembre 2022, che ha valutato le difficoltà giuridiche che le famiglie arcobaleno incontrano quotidianamente negli Stati membri e ha discusso la situazione relativa al riconoscimento reciproco della genitorialità e dei matrimoni, nonché questioni relative alla custodia dei minori;

18. sottolinea che le petizioni relative ai diritti delle minoranze nazionali sono rimaste all'ordine del giorno della commissione per le petizioni, in particolare nei settori delle pratiche discriminatorie relative al diritto all'istruzione nella loro lingua madre e all'uso delle lingue; evidenzia l'audizione pubblica sulla diversità culturale e linguistica nell'UE organizzata dalla commissione per le petizioni il 20 aprile 2022;

19. osserva che le questioni ambientali hanno continuato a rappresentare un ambito di grave preoccupazione per i firmatari nel 2022; si rammarica che le norme ambientali non siano sempre applicate correttamente negli Stati membri, come evidenziato in numerose petizioni contenenti denunce relative alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, alla gestione dei rifiuti e al deterioramento degli ecosistemi naturali, fra le altre cose; sottolinea il lavoro che la commissione per le petizioni ha continuato a svolgere nel 2022 riguardo all'impatto delle attività minerarie sull'ambiente, inserendo all'ordine del giorno una serie di petizioni ricevute su tale argomento; richiama l'attenzione sulle preoccupazioni dei cittadini in merito agli impatti ambientali delle energie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda i parchi eolici, e sull'audizione pubblica del 15 giugno 2022 sugli impatti sociali e ambientali delle energie rinnovabili;

20. richiama l'attenzione sull'audizione pubblica della commissione per le petizioni del 25 marzo 2022 su un procuratore verde dell'UE, che ha valutato le carenze e le sfide nell'applicazione del diritto penale ambientale dell'UE sulla base delle petizioni ricevute, nonché i nuovi strumenti per affrontare la criminalità ambientale, compresa l'eventuale creazione di una Procura verde europea, e ha aperto la strada all'adozione di un parere da parte della commissione;

21. sottolinea l'importanza di soddisfare le aspettative dei cittadini dell'UE per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, e in particolare di agire nel campo del disboscamento illegale; sottolinea, a tale riguardo, le azioni di follow-up da parte del Parlamento delle petizioni n. 0289/2015, 0625/2018, 1248/2019, 0408/2020, 0722/2020 e 1056/2021, che sollevano preoccupazioni per l'aumento del disboscamento illegale e casi specifici di pratiche che violano la legislazione ambientale dell'UE in alcuni Stati membri; ricorda, a tale proposito, la risoluzione del Parlamento europeo del 23 giugno 2022 sul disboscamento illegale nell'UE[7], adottata sulla base di una proposta di risoluzione della commissione per le petizioni, oltre alla sua interrogazione con richiesta di risposta orale e a una missione d'informazione relativa a presunte violazioni del diritto ambientale dell'UE;

22. esorta nuovamente la Commissione a garantire, insieme agli Stati membri, la corretta attuazione della legislazione dell'UE in campo ambientale;

23. sottolinea l'importante contributo offerto dalla commissione per le petizioni alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, come evidenziato dal trattamento riservato a una

[7] GU C 32 del 27.1.2023, pag. 20.

serie di petizioni su questo tema delicato; ricorda, a tale proposito, il parere della commissione per le petizioni dal titolo "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità", adottato il 13 luglio 2022[8]; ricorda il seminario annuale del 30 novembre 2022 sui diritti delle persone con disabilità, che la commissione per le petizioni ha tenuto per concentrarsi sulla valutazione della disabilità, sul riconoscimento reciproco e sulla tessera europea di disabilità, che fa luce sugli ostacoli segnalati nelle petizioni dalle persone con disabilità quando si spostano all'interno dell'UE;

24. esorta i pertinenti servizi parlamentari a proseguire con gli sforzi e a completare il progetto del gruppo di lavoro interservizi sulla lingua dei segni quanto prima, al fine di accogliere le richieste della petizione n. 1056/2016 di consentire la presentazione delle petizioni nelle lingue dei segni internazionali e nazionali utilizzate nell'UE, rendendo in tal modo il diritto fondamentale di petizione più accessibile a chi utilizza la lingua dei segni;

25. sottolinea la necessità di fornire servizi di interpretazione nella lingua dei segni e traduzioni linguistiche di facile lettura per le riunioni di commissione, le riunioni plenarie e tutte le altre riunioni del Parlamento, al fine di renderle accessibili alle persone con disabilità;

26. sottolinea il ruolo specifico di protezione svolto dalla commissione per le petizioni in seno all'UE nel contesto della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; evidenzia l'importante lavoro in corso della commissione riguardo alle petizioni relative a questioni legate alla disabilità; sottolinea l'aumento del numero di petizioni sulla disabilità nel 2022 rispetto agli anni precedenti, in particolare il 2021, rispetto al quale il numero è più che raddoppiato; osserva che la discriminazione e l'accesso all'istruzione e all'occupazione restano tra le principali sfide affrontate dalle persone con disabilità; sottolinea che la commissione per le petizioni ha prestato particolare attenzione alle questioni dei laboratori protetti, dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e del miglioramento delle condizioni di voto, in particolare per le persone con disabilità;

27. ricorda che le relazioni con il Mediatore europeo figurano tra le competenze conferite alla commissione per le petizioni dal regolamento del Parlamento; accoglie con favore la cooperazione costruttiva del Parlamento con il Mediatore europeo, con il quale la commissione per le petizioni condivide gli obiettivi di garantire la trasparenza, la professionalità e l'integrità delle istituzioni dell'UE nei confronti dei cittadini europei, per quanto riguarda l'adozione e l'attuazione delle norme dell'UE nei settori di importanza cruciale per la vita delle persone, come i diritti fondamentali, la tutela dell'ambiente, la protezione dei consumatori o i diritti dei lavoratori;

28. riconosce i contributi periodici del Mediatore europeo nei confronti delle attività della commissione per le petizioni nell'arco dell'intero anno; è fermamente convinto che le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'Unione debbano garantire un seguito coerente ed efficace alle raccomandazioni del Mediatore;

[8] Parere adottato nell'ambito della procedura 2022/2026(INI), conclusa con l'adozione della risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2022 sul tema "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità", GU C 177 del 17.5.2023, pag. 13.

29. sottolinea che l'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento importante per la cittadinanza attiva e la partecipazione pubblica; si compiace delle discussioni tenute in diverse riunioni su alcune iniziative dei cittadini non andate a buon fine, sotto forma di petizioni, che hanno offerto ai cittadini l'opportunità di esporre le proprie idee e tenere un dibattito costruttivo, nonché facilitato la partecipazione dei cittadini dell'UE al processo democratico dell'Unione; rileva un numero significativo di nuove iniziative dei cittadini europei registrate dalla Commissione nel 2022, il che indica che i cittadini stanno cogliendo l'opportunità di avvalersi di strumenti partecipativi per far sentire la loro voce nei processi di definizione delle politiche e delle leggi; invita la Commissione a un miglior dialogo con i cittadini e a offrire un seguito adeguato alle iniziative per i cittadini andate a buon fine;

30. sottolinea che il portale web delle petizioni è uno strumento essenziale per garantire un processo di petizione agevole, efficiente e trasparente; plaude, a tale riguardo, ai miglioramenti riguardanti la protezione dei dati e le caratteristiche di sicurezza che hanno reso il portale più facile da usare e sicuro per i cittadini; sottolinea che è necessario continuare a compiere sforzi per rendere il portale più accessibile alle persone con disabilità; osserva che il portale web delle petizioni è stato uno dei siti web più visitati del Parlamento europeo, fungendo pertanto da primo punto di contatto per molti cittadini dell'UE con il Parlamento europeo;

31. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alle commissioni per le petizioni degli Stati membri e ai difensori civici nazionali o analoghi organi competenti.

MOTIVAZIONE

In conformità dell'articolo 227, paragrafo 7, del regolamento del Parlamento europeo, la commissione per le petizioni riferisce con periodicità annuale sui risultati delle proprie deliberazioni. La presente relazione intende fornire una panoramica completa dell'attività svolta dalla commissione per le petizioni nel 2022 e contiene un'analisi statistica delle petizioni ricevute e trattate nonché un inventario di altre attività parlamentari come l'adozione di relazioni e pareri, l'organizzazione di audizioni e i rapporti della commissione con le altre istituzioni dell'UE. Vale la pena ricordare che l'attività principale della commissione per le petizioni deriva dal diritto di inviare una petizione al Parlamento europeo esercitato dai cittadini e dai residenti dell'UE a norma dell'articolo 227 del TFUE e non è direttamente collegata al programma di lavoro della Commissione europea.

Nel 2022 sono state revocate tutte le misure applicate al Parlamento europeo nel contesto della pandemia di COVID-19 volte a garantire le funzioni fondamentali del Parlamento, evitando nel contempo rischi per la salute dei deputati e del personale. Ciò ha riguardato le decisioni che consentivano, tra l'altro, a tutte le commissioni e alle delegazioni interparlamentari di organizzare le proprie riunioni, comprese le audizioni e i seminari, nell'ambito del regime di partecipazione a distanza. Di conseguenza, le riunioni delle commissioni nel 2022 si sono svolte nei locali del Parlamento, con la partecipazione in presenza di deputati al Parlamento europeo e rappresentanti della Commissione. I firmatari hanno avuto la possibilità di partecipare a distanza o di persona.

Analisi statistica delle petizioni ricevute nel 2022 rispetto al 2021

Secondo i dati statistici, il Parlamento europeo ha ricevuto 1 217 petizioni nel 2022, il che rappresenta una diminuzione del 12,6 % rispetto alle 1 392 petizioni presentate nel 2021 e una diminuzione del 22,6 % rispetto alle 1 573 petizioni registrate nel 2020. Il numero di petizioni sulla COVID-19 è notevolmente diminuito rispetto ai due anni precedenti: 45 petizioni nel 2022 rispetto a 242 petizioni nel 2021 e 209 nel 2020.

Gli utenti del portale web delle petizioni hanno la possibilità di sostenere le petizioni. Nel 2022, 22 441 utenti hanno espresso il loro sostegno rispetto ai 209 272 del 2021. Ne consegue che nel 2022 il numero di utenti che hanno sostenuto le petizioni nel portale web è diminuito notevolmente rispetto all'anno precedente. Anche il numero di sostegni è diminuito nel 2022, raggiungendo la cifra di 27 927 rispetto ai 217 876 nel 2021.

Nel 2022, 12 petizioni sono state firmate congiuntamente da più di un cittadino. Delle 12 petizioni sottoscritte da più cittadini, solo 5 sono state firmate da più di 100 cittadini; di queste 5, solo una è stata firmata da più di 1 000 cittadini e nessuna di esse è stata firmata da più di 10 000 cittadini.

Modalità di presentazione delle petizioni

Nel 2022, più del 79 % delle petizioni è stato presentato tramite il portale web delle petizioni, mentre il 21 % è stato trasmesso per posta. I dati nelle due tabelle rivelano che nel 2022 la percentuale di petizioni presentate tramite il portale web delle petizioni ha registrato un leggero aumento rispetto al 2021, restando di gran lunga il canale più utilizzato per presentare le

petizioni dei cittadini al Parlamento europeo.

2022

Modalità di presentazione delle petizioni	Numero di petizioni	%
Portale delle petizioni	962	79,05
Lettera	255	20,95

2021

Modalità di presentazione delle petizioni	Numero di petizioni	%
Portale delle petizioni	1 094	78,6
Lettera	298	21,4

Stato delle petizioni per anno civile[1]

La seguente tabella illustra lo stato delle petizioni nel periodo compreso tra il 2003 e il 2022. Si può notare che nel 2022 una larghissima maggioranza delle petizioni è stata archiviata entro un anno da quando è stata ricevuta ed esaminata dalla commissione. Sulla base del confronto con i dati sullo stato delle petizioni inseriti nelle relazioni annuali dal 2010 al 2021, si può concludere che la maggior parte delle petizioni è stata archiviata entro un anno da quando è stata ricevuta ed esaminata. Ad eccezione degli anni 2016 e 2022, rimangono aperte meno del 20 % delle petizioni ricevute ogni anno dal 2004 e percentuali molto ridotte (dallo 0,2 % al 7,2 %) delle petizioni dal 2004 al 2014. La maggior parte di queste petizioni aperte è legata a questioni ambientali e a procedure d'infrazione in atto dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea o a questioni che i membri della commissione vogliono seguire da vicino.

Stato delle petizioni					
Anno	**Numero di petizioni**	**Petizioni aperte**		**Petizioni archiviate**	
2022	1 217	327	**26,9 %**	890	**73,1 %**
2021	1 392	274	**19,7 %**	1 118	**80,3 %**
2020	1 573	273	**17,4 %**	1 300	**82,6 %**
2019	1 357	264	**19,5 %**	1 093	**80,5 %**
2018	1 220	242	**19,8 %**	978	**80,2 %**
2017	1 271	195	**15,3 %**	1 076	**84,7 %**
2016	1 569	361	**23,0 %**	1 208	**77,0 %**
2015	1 431	166	**11,6 %**	1 265	**88,4 %**
2014	2 715	168	**6,2 %**	2 547	**93,8 %**
2013	2 891	207	**7,2 %**	2 684	**92,8 %**
2012	1 986	39	**2,0 %**	1 947	**98,0 %**
2011	1 414	29	**2,0 %**	1 385	**98,0 %**
2010	1 656	20	**1,2 %**	1 636	**98,8 %**
2009	1 924	10	**0,5 %**	1 914	**99,5 %**
2008	1 886	15	**0,8 %**	1 871	**99,2 %**
2007	1 506	16	**1,1 %**	1 490	**98,9 %**
2006	1 021	2	**0,2 %**	1 019	**99,8 %**
2005	1 016	2	**0,2 %**	1 014	**99,8 %**
2004	1 002	2	**0,2 %**	1 000	**99,8 %**
2003	1 315	0	**0 %**	1 315	**100,0 %**

[1] Le statistiche sullo stato delle petizioni sono state scaricate il 6 giugno 2023.

Esito delle petizioni[2]

2022

Esito delle petizioni	Numero	%
Dichiarate ricevibili e archiviate	527	43,48
Dichiarate ricevibili e aperte	327	26,98
Irricevibili	357	29,46
Ritirate	5	0,08
Inviate alla Commissione per parere	482	37,57
Inviate ad altri organismi per parere	12	0,94
Inviate ad altri organismi per conoscenza	789	61,5

2021

Esito delle petizioni	Numero	%
Dichiarate ricevibili e archiviate	573	41,16
Dichiarate ricevibili e aperte	434	31,18
Irricevibili	368	26,5
Ritirate	17	1,22
Inviate alla Commissione per parere	554	44,90
Inviate ad altri organismi per parere	33	2,67
Inviate ad altri organismi per conoscenza	647	43,37

Le tabelle mostrano che la percentuale di petizioni dichiarate irricevibili nel 2022 è lievemente superiore rispetto alla percentuale di petizioni dichiarate irricevibili nel 2021.

Lievemente superiore è anche la percentuale di petizioni ricevibili (43,48 %) che nel 2022 sono state archiviate immediatamente fornendo informazioni al firmatario, rispetto al 2021. La percentuale di petizioni rimaste aperte nel 2022 (26,98 %) è diminuita rispetto al 2021 (31,18 %).

Si nota inoltre che nel 2022 più di un terzo (37,57 %) delle petizioni ricevibili sono state inviate alla Commissione per parere.

Infine, la percentuale di petizioni inviate ad altri organi per parere è diminuita significativamente nel 2022 rispetto al 2021.

Numero di petizioni per paese

Le due tabelle in appresso illustrano in numeri e in termini percentuali i cambiamenti registrati nelle petizioni per paese di provenienza, dal 2021 al 2022. Un gran numero di petizioni trasmesse nei due anni riguarda l'UE. Ciò significa che le suddette petizioni sollevano questioni che riguardano l'intera UE o chiedono misure comuni da attuare in tutta l'Unione. Le petizioni

[2] Le statistiche sull'esito delle petizioni sono in continua evoluzione, soprattutto per quanto riguarda il numero di petizioni aperte e archiviate. I dati per il 2022 sono stati scaricati il 7 giugno 2023.

relative all'UE possono anche riguardare uno o più Stati membri e sono pertanto registrate nell'ambito sia dell'UE sia dello Stato o degli Stati membri interessato/i. Questo spiega come mai la somma delle petizioni relative all'UE e di quelle che riguardano solo gli Stati membri sia superiore al numero complessivo di petizioni presentate nel 2021 e nel 2022.

Inoltre, vale la pena sottolineare che i sei paesi maggiormente interessati dalle petizioni sono rimasti invariati in entrambi gli anni, sebbene l'ordine dei paesi più interessati sia cambiato nel 2022 rispetto al 2021 (la Polonia prende il posto occupato dalla Grecia nel 2021). La maggior parte delle petizioni presentate nel 2022 riguarda la Spagna, ma con una sensibile diminuzione in termini numerici rispetto al 2021. È interessante notare la diminuzione significativa del numero di petizioni riguardanti l'Italia (da 129 a 101). Analogamente, è diminuito dell'1,5 % (da 82 a 54) il numero di petizioni relative alla Grecia. Al contrario, rispetto al 2021 è aumentato il numero di petizioni relative alla Polonia (da 56 a 71).

Per contro, le petizioni riguardanti l'Irlanda sono diminuite notevolmente nel 2022 rispetto alle petizioni presentate nel 2021 (da 24 a 8).

Per quanto riguarda i paesi che figurano in fondo alla lista, Repubblica ceca, Estonia e Slovacchia sono i paesi meno interessati nel 2022, mentre nel 2021 erano Estonia e Slovenia.

2022

Paese interessato	Petizioni	%
Unione europea	566	46.7
Spagna	199	16,4
Germania	139	11,5
Italia	101	8,3
Polonia	71	5,9
Romania	59	4,9
Grecia	54	4,5
Francia	39	3,2
Ungheria	20	1,7
Portogallo	19	1,6
Altri paesi UE	143	11,9
Paesi non appartenenti all'UE	226	18,6

2021

Paese interessato	Petizioni	%
Unione europea	577	41,4
Spagna	237	17,0
Germania	136	9,7
Italia	129	9,2
Grecia	82	5,9
Romania	58	4,1
Polonia	56	4,0
Francia	36	2,6
Ungheria	27	1,9
Irlanda	24	1,7
Altri paesi UE	199	14,2
Paesi non appartenenti all'UE	124	8,9

Lingua delle petizioni

Nel 2022 e nel 2021 le petizioni sono state presentate in 22 delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Se nel 2020 e nel 2021 l'inglese e il tedesco erano le lingue più utilizzate, nel 2022 lo spagnolo è diventato la seconda lingua più utilizzata dopo l'inglese. Le tabelle mostrano che l'inglese rappresenta oltre ¼ del totale delle petizioni presentate e che la lingua inglese, spagnola, tedesca e italiana rappresentano oltre i 3/4 delle petizioni ricevute nel 2022 e nel 2021 (rispettivamente 76,2 % e 77,1 %).

Lo sloveno, il ceco e il croato sono state le lingue meno utilizzate nel 2022, mentre nel 2021 le lingue meno utilizzate sono state l'irlandese, il maltese e lo slovacco.

2022

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
Inglese	325	26,7
Spagnolo	251	20,6
Tedesco	215	17,6
Italiano	138	11,3
Francese	58	4,8
Polacco	56	4,6
Greco	43	3,5
Rumeno	42	3,5
Altri	89	7,3
Totale	1 217	100

2021

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
Inglese	401	28,8
Tedesco	284	20,4
Spagnolo	231	16,6
Italiano	158	11,3
Greco	72	5,1
Francese	55	3,9
Rumeno	42	3,0
Polacco	39	2,8
Altri	110	8,0
Totale	1 392	100

Nazionalità dei firmatari

Per quanto riguarda la nazionalità, mentre nel 2021 le petizioni presentate dai cittadini tedeschi sono state le più numerose, i cittadini spagnoli hanno superato i tedeschi e sono diventati la prima nazionalità per presentazione di petizioni nel 2022, confermando la diminuzione già riscontrata nel 2021 rispetto al 2020 nel numero di petizioni presentate da cittadini tedeschi.

Inoltre, le tabelle in appresso evidenziano un notevole aumento del numero di petizioni presentate da cittadini polacchi e francesi nel 2022 rispetto all'anno precedente. In particolare, nel 2022 le petizioni di cittadini polacchi e francesi sono aumentate rispettivamente del 12,3 % e del 30,4 %.

Per contro, il numero di petizioni di cittadini italiani e greci è diminuito in modo significativo nel 2022.

2022

Nazionalità principale del firmatario	Numero di petizioni	%
Spagna	266	21,9
Germania	251	20,7
Italia	159	13,1
Romania	78	6,4
Polonia	73	6,0
Francia	60	5,0
Grecia	60	5,0
Ungheria	33	2,7
Portogallo	26	2,1
Altre nazionalità	170	13,9

2021

Nazionalità principale del firmatario	Numero di petizioni	%
Germania	318	22,7
Spagna	254	18,1
Italia	205	14,6
Grecia	88	6,2
Romania	78	5,5
Polonia	65	4,6
Francia	46	3,2
Belgio	35	2,5
Bulgaria	34	2,4
Altre nazionalità	243	17,3

UE		
Nazionalità extra-UE	49	4,0

UE		
Nazionalità extra-UE	35	2,5

Principali temi delle petizioni

Le tabelle in appresso riportano i dieci temi principali delle petizioni. Dalle tabelle risulta che i temi principali variavano da un anno all'altro. Mentre nel 2021 i diritti fondamentali, l'ambiente e la salute si sono classificati ai primi posti, nel 2022 i tre temi principali delle petizioni sono stati l'ambiente, i diritti fondamentali e la giustizia.

Nel 2022 il numero di petizioni che sollevano preoccupazioni sulle relazioni esterne ha registrato un aumento significativo, essendo più che raddoppiato rispetto al 2021. Ciò potrebbe essere spiegato dall'elevato numero di petizioni relative alla guerra in Ucraina presentate nel 2022.

Per quanto riguarda le petizioni in tema di salute, nel 2022 la commissione ha ricevuto 115 petizioni sull'argomento rispetto alle 313 petizioni registrate sullo stesso tema nel 2021. La diminuzione significativa potrebbe essere riconducibile alla riduzione del numero di petizioni sulla COVID-19 legate alla politica di vaccinazione e al certificato Covid, che hanno fatto aumentare notevolmente il numero di petizioni relative alla salute nel 2021.

Per quanto riguarda i diritti fondamentali, nel 2022 il numero di petizioni su questo tema è diminuito del 35,9 % rispetto al 2021. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che nel 2021 un numero significativo di petizioni (139) registrate sotto il tema dei diritti fondamentali sollevava preoccupazioni riguardo all'impatto delle misure nazionali di emergenza legate alla COVID-19 sui diritti e sulle libertà fondamentali dei cittadini, compresi la libertà di circolazione, il diritto al lavoro, il diritto all'informazione e il diritto all'istruzione.

2022

Primi 10 temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Ambiente	258	21,2
Diritti fondamentali	211	17,4
Giustizia	189	15,6
Relazioni esterne	126	10,4
Questioni personali	126	10,4
Salute	115	9,5
Occupazione	73	6,0
Diritti dei consumatori	66	5,4
Istituzioni	63	5,2
Energia	61	5,0

2021

Primi 10 temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Diritti fondamentali	329	23,6
Ambiente	327	23,5
Salute	313	22,5
Giustizia	172	12,3
Occupazione	94	6,7
Diritti dei consumatori	86	6,1
Mercato interno	73	5,2
Trasporti	71	5,1
Relazioni esterne	61	4,4
Istruzione	54	3,9

Portale web delle petizioni

Nel 2022 il portale web delle petizioni, lanciato alla fine del 2014, è stato ulteriormente migliorato per renderlo più facile da usare, più sicuro e più accessibile ai firmatari.

L'obiettivo principale del portale delle petizioni "2.0"[3] è quello di consentire a cittadini, firmatari e sostenitori di visualizzare le petizioni e concentrarsi sulla gestione e sull'esito delle petizioni. Il lavoro tecnico si è concentrato sulla fusione del vecchio portale con lo strumento di pubblicazione web del Parlamento, che consentirà un aggiornamento più tempestivo ed efficiente del contenuto delle diverse pagine. Sono stati inoltre sviluppati menù e piè di pagina nuovi e più intuitivi, nonché la creazione di "Guide rapide" molto complete e accessibili in tutte le 24 lingue europee. Si è lavorato anche su un nuovo motore di ricerca per aiutare gli utenti a trovare ancora più velocemente una petizione nel database e su un layout di pagina nuovo e più pulito. Il gruppo del portale PETI ha sviluppato l'idea dei cosiddetti riflettori/punti focali, che evidenzieranno alcune delle petizioni in corso e creeranno collegamenti tematici.

Il segretariato della commissione PETI ha inoltre collaborato con la DG ITEC e l'Unità Archivi al processo di archiviazione dei dati relativi alle petizioni archiviate più vecchie di 10 anni. Il gruppo del portale PETI ha altresì provveduto a che tutte le petizioni fossero pubblicate entro pochi giorni dalla loro approvazione. Inoltre, le domande dei firmatari ricevute tramite la chatbot del portale PETI o direttamente allo Smart Helpdesk del portale hanno ricevuto una risposta tempestiva e positiva in tutte le lingue senza alcun reclamo formale.

Relazioni con la Commissione

La Commissione continua ad essere il partner naturale della commissione per le petizioni nel trattamento delle petizioni, in quanto istituzione dell'UE responsabile dell'attuazione e del rispetto del diritto dell'Unione. La commissione per le petizioni e la Commissione hanno un rapporto di cooperazione ben consolidato e di lunga data. Il principale punto di contatto nella Commissione è il segretariato generale, che coordina la distribuzione delle petizioni ai pertinenti servizi della Commissione e trasmette le risposte della Commissione alla segreteria della commissione per le petizioni. I servizi della Commissione partecipano alle riunioni della commissione per le petizioni quando le petizioni vengono discusse in sede di commissione sulla base della risposta scritta della Commissione o di altri documenti ricevuti. Sebbene la Commissione abbia intensificato i propri sforzi per fornire risposte tempestive alle richieste di informazioni avanzate dalla commissione per le petizioni, quest'ultima ritiene che la Commissione dovrebbe essere coinvolta più attivamente nei lavori della commissione per le petizioni al fine di garantire che i firmatari ricevano una risposta precisa alle loro richieste e ai loro reclami in merito all'attuazione del diritto dell'UE.

La commissione per le petizioni, inoltre, ha ribadito le richieste di aggiornamenti regolari sugli sviluppi nelle procedure d'infrazione e di trasparenza e accesso ai documenti sulle infrazioni e sulle procedure EU Pilot che si riferiscono a petizioni aperte. Infine, la commissione resta critica per quanto riguarda la nuova politica di applicazione della Commissione basata sulla sua comunicazione del 2016 intitolata "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione" (C(2016)8600), che mira a indirizzare i cittadini verso il livello nazionale quando le denunce o petizioni non sollevano questioni di più ampia portata o

[3] La versione 2.6 del portale web delle petizioni è stata sviluppata nel 2022.

violazioni sistematiche del diritto dell'UE. A tale proposito, la commissione PETI ritiene che la Commissione dovrebbe verificare se le autorità nazionali adottano le misure necessarie per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini espresse nelle loro petizioni.

Nel quadro del ciclo annuale del dialogo strutturato, la commissione ha accolto con favore la partecipazione a distanza del vicepresidente Maroš Šefčovič alla riunione del 3 dicembre 2021.

Da segnalare anche la partecipazione della Commissione agli eventi della commissione per le petizioni nel corso dell'anno, in particolare l'intervento di Helena Dalli, commissaria europea per l'uguaglianza, durante l'audizione pubblica organizzata dalla commissione per le petizioni in collaborazione con la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione giuridica sulla "Discriminazione basata sull'orientamento sessuale" nella riunione del 1° dicembre 2022. I rappresentanti della Commissione hanno inoltre partecipato a diverse audizioni della commissione PETI nel 2022: audizione pubblica sul tema "Sfide per la salute mentale della nuova generazione in tutta l'UE" organizzata il 25 ottobre (DG SANTE), audizione sul tema "La diversità culturale e linguistica nell'UE" svoltasi il 20 aprile (DG EAC) e l'audizione pubblica sul tema "EU Green Prosecutor - a common toolbox for fighting environmental crime" (Procura verde dell'UE - un pacchetto di strumenti comune per combattere la criminalità ambientale) tenutasi il 15 marzo (DG JUST). Infine, il 30 novembre 2022, nel seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità incentrato su valutazione della disabilità, riconoscimento reciproco e tessera europea di disabilità è intervenuta Helena Dalli, commissaria europea per l'uguaglianza. Da menzionare inoltre la presentazione dello studio su "Monitoring of nitrogen in water in the EU - Legal framework, effects of nitrate, design principles, effectiveness and future developments" (Monitoraggio dell'azoto nelle acque nell'UE - Quadro giuridico, effetti del nitrato, principi di progettazione, efficacia e sviluppi futuri), DG ENV.

L'iniziativa dei cittadini europei

L'iniziativa dei cittadini europei è un meccanismo dell'Unione europea volto ad aumentare la democrazia diretta consentendo ai "cittadini dell'UE di partecipare direttamente allo sviluppo delle politiche dell'UE". L'iniziativa offre la possibilità a un milione di cittadini dell'Unione europea, che sono cittadini di almeno sette Stati membri, di chiedere direttamente alla Commissione europea di proporre un atto giuridico in un ambito in cui gli Stati membri hanno conferito poteri a livello dell'UE. Se al termine della procedura l'iniziativa raggiunge tale soglia, gli organizzatori sono invitati a un'audizione organizzata dalla commissione per le petizioni per presentare la loro iniziativa e, successivamente, il Parlamento può decidere di discutere ulteriormente e adottare una risoluzione in seduta plenaria sull'argomento.

L'articolo 230 del regolamento del Parlamento europeo consente alla commissione per le petizioni di esaminare le iniziative dei cittadini proposte che sono state registrate a norma dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 211/2011, ma che non possono essere presentate alla Commissione a norma dell'articolo 9 di detto regolamento in quanto non sono state rispettate tutte le procedure e le condizioni pertinenti previste, se essa ritiene che sia appropriato darvi seguito. Su tale base, l'8 settembre 2022 la commissione ha tenuto un dibattito sull'iniziativa dei cittadini europei "Elettori senza frontiere" con la partecipazione degli organizzatori e di un rappresentante della Commissione e dei membri della commissione. L'iniziativa "Elettori senza frontiere" ha risposto alla richiesta di rafforzare la cittadinanza europea. Gli obiettivi principali dei rappresentanti dell'iniziativa erano rimuovere gli ostacoli alla registrazione dei cittadini dell'UE per votare e candidarsi alle elezioni europee e locali, nonché riaffermare il suffragio

universale come diritto fondamentale dei cittadini dell'UE, che, secondo gli organizzatori, dovrebbero avere il diritto di scegliere se votare nel proprio paese di residenza o di origine per tutte le elezioni e i referendum. Sebbene l'iniziativa dei cittadini europei si sia conclusa senza raggiungere la soglia di 1 milione di firme, la commissione per le petizioni potrebbe fare chiarezza e decidere di inviare l'iniziativa alla commissione per gli affari costituzionali per conoscenza e chiedere alla Commissione europea e al Consiglio un aggiornamento in merito.

Relazioni con il Consiglio

I membri del segretariato del Consiglio possono partecipare alle riunioni della commissione per le petizioni. Purtroppo, nel 2022, la commissione non ha riscontrato la partecipazione del Consiglio ai dibattiti. A tale proposito, la commissione ritiene che una cooperazione più attiva con gli Stati membri sarebbe necessaria a sbloccare le petizioni che richiedono risposte e reazioni tempestive da parte delle autorità nazionali. Tuttavia, la commissione prende atto della partecipazione di alcuni enti locali o regionali alla discussione sulle petizioni nelle riunioni della commissione, che nel 2022 hanno riguardato principalmente argomenti legati alla Spagna. La commissione riconosce inoltre gli sforzi compiuti da alcune autorità nazionali per partecipare agli eventi organizzati dalla commissione per le petizioni. A questo proposito, vale la pena ricordare la partecipazione di Martina Stepankova, vice-ministra per i fondi e gli affari dell'UE, ministero del Lavoro e degli affari sociali, presidenza ceca del Consiglio dell'UE, al seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità in occasione della riunione della commissione del 30 novembre 2022.

Relazioni con il Mediatore europeo

La commissione per le petizioni ha mantenuto relazioni di lavoro costruttive con l'ufficio del Mediatore europeo.

L'8 settembre 2022 la commissione ha ascoltato la presentazione della relazione annuale 2021 del Mediatore europeo tenuta da Emily O'Reilly. La relazione documentava il lavoro della Mediatrice per migliorare l'accesso del pubblico ai documenti, anche attraverso la pubblicazione di una guida per le istituzioni dell'UE per aiutarle a soddisfare pienamente i rispettivi obblighi in questo settore. Ha inoltre fornito dettagli su una serie di richieste. Nel 2021 la Mediatrice ha avviato 338 indagini, di cui sei di propria iniziativa, con denunce relative alla trasparenza e alla responsabilità, che hanno rappresentato la percentuale maggiore di indagini (29 %), mentre la durata media di un'indagine è stata inferiore a quattro mesi. Emily O'Reilly ha ringraziato il Parlamento europeo per l'approvazione schiacciante di un nuovo statuto che mantiene i poteri dell'ufficio, rafforza la base giuridica del Mediatore e introduce salvaguardie che garantiscono ulteriormente l'indipendenza dell'ufficio.

Da segnalare anche l'intervento della Mediatrice al seminario annuale della commissione sui diritti delle persone con disabilità che si è svolto il 30 novembre 2022.

Relazioni con la Corte dei conti europea

Negli ultimi anni la commissione per le petizioni ha instaurato rapporti di lavoro costruttivi con la Corte dei conti europea e ha contribuito attivamente ai suoi programmi di lavoro annuali.

Relazioni con gli altri organi dell'UE

Il 15 marzo 2022 la commissione per le petizioni ha ascoltato una presentazione del parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Migliorare la tutela penale dell'ambiente" da

parte del relatore, Arnaud Schwartz.

Missioni d'informazione

Nel 2022 la commissione per le petizioni ha effettuato sette missioni d'informazione. Due di esse erano state rimandate dagli anni precedenti.

La commissione ha effettuato una missione d'informazione nel Mar Menor (Murcia), Spagna, dal 23 al 25 febbraio 2022, in relazione a diverse petizioni che hanno sollevato la questione del deterioramento dell'area naturale del Mar Menor. La delegazione della commissione per le petizioni ha incontrato i firmatari, i rappresentanti politici a livello nazionale, regionale e locale. La delegazione ha poi visitato le zone più colpite e incontrato scienziati, organizzazioni sociali, imprenditoriali e di categoria, nonché i portavoce dei gruppi parlamentari dell'assemblea regionale ed esperti.

Dall'11 al 13 aprile 2022, la commissione ha effettuato una missione d'informazione a Palma di Maiorca, Baleari (Spagna), dando seguito a diverse petizioni su presunti maltrattamenti di minori in affidamento a Maiorca. Il primo giorno la delegazione ha incontrato i firmatari, le famiglie delle vittime, i giornalisti e i rappresentanti politici a livello regionale. I membri hanno inoltre incontrato rappresentanti politici a livello locale, esperti, il difensore civico per i minori, il pubblico ministero e la polizia. La delegazione ha visitato la "Fondazione Natzaret" specializzata nella cura dei minori in situazioni di esclusione.

Una missione d'informazione in Francia, nella regione dell'Alta Francia, è stata organizzata dal 23 al 25 maggio 2022, per esaminare aspetti concernenti le aree di parcheggio protette e sicure nell'UE sollevati nella petizione n. 0549/2021. Al fine di acquisire una conoscenza diretta della difficile situazione relativa alla sicurezza dei camionisti, i membri della delegazione hanno incontrato i rappresentanti della gendarmeria del dipartimento della Somme, insieme ai firmatari. La delegazione ha quindi proceduto a effettuare visite in loco per esaminare le aree di parcheggio sicure per i veicoli pesanti e conoscere le modalità operative e le sfide che devono affrontare. La delegazione ha inoltre incontrato i portatori d'interesse, in particolare l'organizzazione delle aree di parcheggio sicure che conduce gli audit, i gestori di autostrade e parcheggi e la loro associazione nazionale. L'ultimo giorno, la delegazione ha visitato il luogo in cui è stato ucciso un camionista e ha incontrato il procuratore capo della regione che segue questo caso.

Da martedì 14 giugno a giovedì 16 giugno, due membri della commissione per le petizioni hanno partecipato a una delegazione congiunta ad hoc delle commissioni EMPL, LIBE e PETI per partecipare alla 15ª sessione della Conferenza degli Stati firmatari della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) tenutasi presso la sede delle Nazioni Unite a New York. L'obiettivo principale della delegazione, che si è recata alla Conferenza come parte della delegazione ufficiale dell'UE, era partecipare alla 15ª sessione della Conferenza degli Stati firmatari della CRPD (l'evento principale e gli eventi collaterali) nell'ambito delle sue funzioni di monitoraggio come uno dei membri del quadro dell'UE per la CRPD, esprimendo allo stesso tempo l'impegno del Parlamento per una piena attuazione della CRPD. I membri hanno inoltre preso parte a una serie di incontri bilaterali e multilaterali con rappresentanti della società civile, alti funzionari delle Nazioni Unite, diplomatici e altri interlocutori, durante i quali hanno scambiato opinioni e discusso possibili modalità per attuare meglio la CRPD e promuovere i diritti delle persone con disabilità all'interno dell'Unione e nel mondo.

Una delegazione della commissione PETI ha effettuato una missione d'informazione a Washington DC dal 18 al 22 luglio. Lo scopo della visita era sensibilizzare e discutere riguardo all'impatto della Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) statunitense sui cittadini dell'UE e scambiare opinioni con funzionari tributari, senatori, rappresentanti al Congresso e portatori d'interesse per trovare soluzioni concrete alle problematiche di numerosi cittadini europei e dei loro familiari colpiti dall'applicazione extraterritoriale della tassazione basata sulla cittadinanza. La missione d'informazione faceva seguito alle petizioni n. 1088/2016, 1470/2020, 0323/2021 e 0394/2021 riguardanti gli effetti della FATCA sui cittadini dell'UE, in particolare quelli con doppia cittadinanza UE-USA, tra cui le difficoltà per i residenti statunitensi nell'Unione europea di accedere ad alcuni servizi finanziari e presunte violazioni dei diritti dell'UE ed esenzioni da alcune normative sulla protezione dei consumatori.

Dal 19 al 21 settembre 2022, la commissione per le petizioni ha organizzato una missione d'informazione in Polonia. La missione era programmata nel 2020, ma è stata rinviata a causa delle restrizioni di viaggio legate alla pandemia di COVID-19. Il suo scopo era dare seguito alle petizioni riguardanti presunte violazioni del diritto ambientale dell'UE nella foresta vergine di Białowieża, protetta da Natura 2000. Mirava inoltre a dare seguito alle petizioni sull'accesso all'istruzione per gli alunni disabili in Polonia. La delegazione della commissione PETI si è recata a Varsavia per incontrare il vice-ministro dell'istruzione e il vice-ministro dell'ambiente, nonché i firmatari, le ONG e gli esperti. Sono state effettuate due visite in loco, una in una scuola "inclusiva" a Varsavia e un'altra nella foresta di Białowieża, per discutere con le autorità locali e preposte alla gestione forestale.

L'ultima missione d'informazione del 2022 si è svolta in Germania, dal 3 al 4 novembre. Questa visita all'Ufficio tedesco di assistenza dei minorenni (Jugendamt), inizialmente approvata per il 2020, era stata rinviata due volte a causa della diffusione della COVID-19. Molte petizioni presentate alla commissione riguardano questioni familiari transfrontaliere e la missione ha consentito ai membri di acquisire una migliore comprensione del sistema giudiziario tedesco e del ruolo dello "Jugendamt" (Ufficio di assistenza dei minorenni) su tali questioni. I membri hanno avuto scambi di opinioni con i firmatari e con i rappresentanti dei ministeri, dei tribunali e degli uffici di assistenza ai minorenni.

Audizioni pubbliche

Nel 2022, la commissione per le petizioni ha organizzato sei audizioni pubbliche, in parte congiuntamente con altre commissioni parlamentari. Le audizioni pubbliche hanno trattato una vasta gamma di tematiche sollevate nelle petizioni.

Il 15 marzo 2022 la commissione per le petizioni ha tenuto, insieme alla commissione giuridica, un'audizione pubblica sul tema "EU Green Prosecutor - a common toolbox for fighting environmental crime" (Procura verde dell'UE - un pacchetto di strumenti comune per combattere la criminalità ambientale). La commissione riceve numerose petizioni su questioni ambientali di origine antropica che spesso indicano la mancanza di efficienza e capacità delle autorità nazionali nell'individuare, indagare e perseguire i reati ambientali. Come emerge dalle petizioni ricevute, la criminalità ambientale mette a repentaglio gli obiettivi del Green Deal dell'UE, sia in termini di effetti ambientali negativi che di perdite finanziarie. È associata a riciclaggio di denaro, corruzione, contraffazione, tratta, violenza fisica e omicidio, estendendo gli effetti ben oltre il danno all'habitat. L'audizione pubblica ha pertanto analizzato le carenze e le sfide nell'applicazione del diritto penale ambientale dell'UE sulla base delle petizioni ricevute, nonché i nuovi strumenti per affrontare la criminalità ambientale, compresa l'eventuale

creazione di una Procura verde europea. Nel primo panel sulle attuali sfide nella lotta alla criminalità ambientale nell'UE, due relatori dell'Ufficio europeo per l'ambiente hanno esaminato le carenze e le sfide nell'applicazione del diritto penale ambientale dell'UE sulla base delle petizioni ricevute. Un rappresentante di Europol ha poi discusso esempi concreti di indagini transfrontaliere per affrontare la criminalità ambientale e le sfide nelle relazioni con le autorità nazionali. Il secondo panel si è occupato dei nuovi strumenti per contrastare la criminalità ambientale. La Commissione europea ha presentato la sua proposta relativa a una nuova direttiva sulla tutela penale dell'ambiente e il procuratore europeo francese ha condiviso le sue opinioni sulla possibile creazione di una Procura verde europea. Tale audizione ha contribuito a preparare la commissione ai lavori di redazione del parere sulla citata proposta di direttiva sui reati ambientali.

Il 20 aprile 2022 la Commissione ha tenuto un'audizione pubblica sul tema "La diversità culturale e linguistica nell'UE". Un primo panel si è concentrato sulla promozione della diversità culturale e linguistica europea all'interno del quadro giuridico dell'UE. Il secondo panel si è concentrato sul valore aggiunto della diversità culturale e linguistica nell'UE. Le discussioni erano incentrate su come promuovere e prevenire la perdita della diversità linguistica e culturale, componenti vitali del patrimonio culturale europeo.

Il 15 giugno 2022 la commissione per le petizioni ha organizzato un'audizione pubblica sul tema "Impatto sociale e ambientale delle energie rinnovabili in Europa". Nel contesto della crisi ucraina e del quadro politico (sovranità energetica, Green Deal europeo e revisione della direttiva sulle energie rinnovabili), questa audizione pubblica si è concentrata su come le energie rinnovabili potrebbero sostituire l'attuale mix di produzione di energia elettrica. Ha anche affrontato la necessità di considerazioni ambientali e sociali per ottenere l'accettazione da parte dell'opinione pubblica ed evitare il rifiuto e la messa a rischio della transizione energetica. Tale audizione ha fornito una risposta strutturata alle diverse petizioni finora ricevute dalla commissione: petizioni n. 0128-21, 1178-2020, 0441-2021, 0148-21, 0232-21, 0306-21, 0446-21, 0447-21 e 0482-21.

Il 15 giugno 2022 si è tenuta un'audizione sul tema "Il Regno Unito ed Erasmus+" a cura della commissione per la cultura e l'istruzione in collaborazione con la commissione per le petizioni. L'audizione ha valutato l'impatto della decisione del Regno Unito di ritirarsi dal progetto Erasmus+ sugli istituti di istruzione superiore e sui loro studenti.

All'indomani della Giornata internazionale della salute mentale dell'ottobre 2022, la commissione per le petizioni ha organizzato il 25 ottobre 2022 un'audizione pubblica sulle "Sfide per la salute mentale della nuova generazione in tutta l'UE". Questa audizione pubblica ha valutato la situazione dei bambini e dei giovani nel campo della salute mentale, poiché l'infanzia e l'adolescenza sono una fase di particolare sensibilità. Ewa Kopacz, coordinatrice del Parlamento europeo per i diritti dei minori, ha presentato una panoramica della situazione della salute mentale tra i giovani in Europa. La DG SANTE ha illustrato i punti chiave dell'azione della Commissione e tre esperti hanno fornito informazioni importanti sui seguenti argomenti: gli effetti della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale di bambini e giovani, le sfide per la salute mentale, in particolare nell'istruzione e sul lavoro, le condizioni di salute mentale e le violazioni dei diritti umani, la discriminazione e lo stigma, nonché le nuove sfide legate ai social media. Tale audizione è stata un'occasione di confronto sulle questioni sollevate dalle diverse petizioni ricevute dalla commissione, ad es. petizioni 0956/2018, 1186/2018, 1205/2020 e 1553/2020.

Il 1° dicembre 2022 la commissione per le petizioni ha tenuto un'audizione pubblica dal titolo "Discriminazione basata sull'orientamento sessuale", in collaborazione con la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione giuridica. L'audizione ha affrontato le difficoltà legali che le famiglie arcobaleno incontrano quotidianamente negli Stati membri, de facto o de jure, e ha valutato la situazione relativa al riconoscimento reciproco della genitorialità e dei matrimoni, nonché le questioni relative all'affidamento dei figli. Un primo panel si è concentrato sulla questione della parità di trattamento delle persone LGBTI nell'UE. Il secondo panel ha affrontato la questione della libertà di movimento per le coppie dello stesso sesso e le famiglie arcobaleno nell'UE. Helena Dalli, commissaria per l'uguaglianza, ha sottolineato che la strategia dell'UE per la parità propone l'ampliamento dell'elenco dei reati dell'UE in modo da coprire i reati generati dall'odio, compreso l'incitamento all'odio omofobo.

Seminari

Nel 2022 la commissione per le petizioni ha organizzato due seminari sulle questioni sollevate nelle petizioni.

Il 10 ottobre 2022 la commissione per le petizioni ha tenuto un seminario sul tema "Transparency and citizen engagement in the fight against corruption" (Trasparenza e impegno dei cittadini nella lotta contro la corruzione). Tale seminario si è concentrato sulle politiche di trasparenza e divulgazione, sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione dell'integrità in Europa, nonché sul ruolo dei cittadini e della società civile nella lotta alla corruzione.

Il 30 novembre 2022 la commissione ha ospitato il seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità. Quest'anno, il seminario si è concentrato su "Valutazione della disabilità, riconoscimento reciproco e tessera europea di disabilità", affrontando gli ostacoli segnalati nelle petizioni dalle persone con disabilità quando si spostano all'interno dell'UE. Helena Dalli, commissaria per l'uguaglianza, ha presentato l'iniziativa faro della Commissione per l'introduzione di una tessera europea di disabilità, che faciliterà la libera circolazione delle persone con disabilità. I membri hanno discusso delle sfide legate all'armonizzazione e al riconoscimento reciproco dello stato di disabilità da parte degli Stati membri, al fine di garantire i diritti fondamentali delle persone con disabilità in Europa.

Studi

Nel 2022 la commissione ha ascoltato le presentazioni dei seguenti studi commissionati dietro sua richiesta dal Dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali:

- Studio "Monitoring of nitrogen in water in the EU - Legal framework, effects of nitrate, design principles, effectiveness and future developments" (Monitoraggio dell'azoto nelle acque nell'UE - Quadro giuridico, effetti del nitrato, principi di progettazione, efficacia e sviluppi futuri), presentato da Susanne WUIJTS, Istituto nazionale per la salute pubblica e l'ambiente e Università di Utrecht, Centro per il diritto dell'acqua, degli oceani e della sostenibilità, il 25 ottobre 2022;

- Studio "Valutazione della disabilità, riconoscimento reciproco e tessera europea di disabilità. Progressi e nuove opportunità", presentato da Mark PRIESTLEY, professore di politiche per la disabilità, Università di Leeds, durante il seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità il 30 novembre 2022. Questo studio esamina i progressi compiuti in materia di riconoscimento reciproco dello stato di disabilità e le sfide che esso presenta. Le petizioni dei cittadini sollevano preoccupazioni circa il fatto che esistono diverse definizioni e pratiche di

valutazione della disabilità tra gli Stati membri e in diversi settori politici e sottolineano la necessità del riconoscimento reciproco. È difficile armonizzare la valutazione, ma è possibile trovare approcci comuni. La tessera europea di disabilità fornisce un modello amministrativo per il riconoscimento reciproco.

Questioni principali

- *Relazioni esterne*

Vale la pena notare l'aumento del numero di petizioni concernenti le relazioni esterne nel 2022. Tale aumento è in gran parte dovuto all'elevato numero di petizioni presentate su questioni relative all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Gli argomenti trattati sono la sicurezza, ma anche gli aiuti umanitari, le sanzioni, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, il sostegno militare e finanziario all'Ucraina, la risoluzione dei conflitti, la politica dei visti, l'approvvigionamento energetico, l'integrazione dell'Ucraina nell'UE.

- *Diritti fondamentali*

Sempre nel 2022, la commissione ha ricevuto un numero elevato di petizioni sui diritti fondamentali, compreso l'impatto delle misure obbligatorie per arrestare la diffusione della COVID-19 sullo Stato di diritto e sulla democrazia.

Inoltre, la commissione ha prestato la massima attenzione a diritti e libertà sessuali. A tale riguardo, ha esaminato una serie di petizioni sui diritti fondamentali dei cittadini LGBT dell'UE. In particolare, un'audizione pubblica sulla "Discriminazione basata sull'orientamento sessuale" ha affrontato diverse forme di discriminazione delle persone LGBTI in alcuni Stati membri dopo che la commissione ha ricevuto varie petizioni riguardanti casi di zone libere da LGBTI o attacchi ai diritti LGBTI in taluni Stati membri.

Il 21 aprile 2022 la commissione ha adottato *un parere sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea – Relazione annuale 2020-2021*.

Inoltre, il 15 marzo 2022 la commissione ha adottato *un parere sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione.*

- *Questioni ambientali*

Nel 2022, le questioni ambientali sono rimaste al centro delle preoccupazioni dei cittadini e la commissione ha prestato loro la massima attenzione. La tutela dell'ambiente è stata discussa in tutte le riunioni della commissione, sulla base delle petizioni. In commissione sono stati discussi argomenti come l'inquinamento acustico, compreso l'impatto ambientale dei parchi eolici e delle turbine eoliche, le attività minerarie, l'inquinamento atmosferico, la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. La commissione ha anche esaminato la presunta violazione della legislazione dell'UE in relazione a diversi argomenti come i pesticidi, la creazione di riserve supplementari per l'irrigazione agricola, il deterioramento delle condizioni nel parco nazionale di Doñana, l'impatto ambientale del progetto/isola artificiale previsto, la presunta

autorizzazione illegale di impianti elettrici da energie rinnovabili.

Inoltre, la commissione ha effettuato missioni d'informazione nel Mar Menor (Spagna) in relazione a diverse petizioni che hanno sollevato la questione del deterioramento dell'area naturale del Mar Menor e nella foresta vergine a Białowieża (Polonia) per dare seguito alle petizioni relative a presunte violazioni del diritto ambientale dell'UE. Ha inoltre discusso ampiamente, durante un'audizione pubblica, l'istituzione di una Procura verde dell'UE nonché gli impatti sociali e ambientali delle energie rinnovabili.

La commissione si è anche concentrata sul disboscamento illegale durante una missione d'informazione in Polonia, nonché attraverso la presentazione di un'interrogazione con richiesta di risposta orale e di una proposta di risoluzione.

- *Questioni relative alla disabilità*

La commissione per le petizioni svolge uno specifico ruolo di protezione per quanto riguarda il rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nelle attività politiche e legislative a livello dell'UE. Nell'ambito di questa responsabilità, la commissione si occupa di trattare petizioni sulle questioni relative alla disabilità. Va sottolineato che nel 2022 il numero di petizioni sulla disabilità (28) è aumentato rispetto al 2020 e al 2021 (20 nel 2020 e 13 nel 2021). Nel 2022 la commissione ha continuato a esaminare le petizioni sulla disabilità evidenziando che le sfide principali rimangono la discriminazione, l'accesso all'istruzione e al lavoro, nonché l'inclusione. Particolare attenzione è stata prestata dalla commissione alla petizione n. 0070/2022 sull'abolizione dei laboratori protetti, alla petizione n. 0226/2021 sull'introduzione a livello dell'UE di norme volte a promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, alla petizione n. 1135/2021 sul miglioramento delle condizioni di voto nell'UE, in particolare per le persone anziane e le persone con disabilità, nonché alla petizione n. 1246/2021 sull'uso del carattere Dyslexie in tutti i documenti dell'Unione europea e altri media.

Da martedì 14 giugno a giovedì 16 giugno, la commissione per le petizioni ha preso parte alla delegazione dell'UE che ha partecipato alla 15ª sessione della Conferenza degli Stati firmatari della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità che si è svolta presso la sede delle Nazioni Unite, New York. L'obiettivo principale della delegazione era partecipare alla conferenza nell'ambito delle sue funzioni di monitoraggio in quanto uno dei membri del quadro dell'UE per la CRPD. Il Parlamento e la commissione hanno avuto l'opportunità di esprimere l'impegno del Parlamento per una piena attuazione della CRPD, scambiare opinioni e discutere possibili modalità per attuare meglio la CRPD e rafforzare i diritti delle persone con disabilità all'interno dell'Unione e nel mondo.

Sebbene l'UE abbia firmato la CRPD delle Nazioni Unite nel 2009, la discriminazione nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e dei trasporti sono ancora tematiche da affrontare. La commissione per le petizioni ha adottato un parere nella riunione del 13-14 luglio 2022 sul tema *"Verso la parità di diritti per le persone con disabilità"*. Facendo il punto sugli insegnamenti da trarre dalle petizioni indirizzate al Parlamento in questo settore, la commissione ha

contribuito con un parere a una risoluzione del Parlamento che ribadisce la necessità di attuare pienamente la CRPD nell'UE, combattere la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità e proporre misure concrete per garantire la loro equa partecipazione alla vita sociale e politica.

Infine, il 30 novembre 2022, la Commissione ha ospitato il seminario annuale sui diritti delle persone con disabilità, incentrato sul tema "Valutazione della disabilità, riconoscimento reciproco e tessera europea di disabilità". Il seminario ha affrontato gli ostacoli segnalati nelle petizioni dalle persone con disabilità quando si spostano all'interno dell'UE e si è basato sullo studio "Valutazione della disabilità, riconoscimento reciproco e tessera europea di disabilità. Progressi e nuove opportunità" (cfr. sopra, sottosezioni su seminario e studi).

Relazioni, proposte di risoluzione e pareri

Nonostante i tempi limitati per le riunioni delle commissioni, la commissione per le petizioni ha lavorato intensamente per adottare un numero considerevole di fascicoli parlamentari.

La commissione ha adottato le seguenti relazioni:

- relazione sull'interazione con i cittadini: il diritto di petizione, il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo e l'iniziativa dei cittadini (2020/2275(INI)) - adottata il 26-27 gennaio 2022;
- relazione sulla cittadinanza dell'Unione 2020 - Rafforzare il ruolo dei cittadini e proteggere i loro diritti (2021/2099(INI)) - adottata il 26-27 gennaio 2022;
- relazione sulla missione d'informazione a Vitoria e Madrid, Spagna, "379 casi di omicidio ancora irrisolti commessi dal gruppo terroristico ETA in Spagna" dal 3 al 5 novembre 2021 - adottata il 20-21 aprile 2022;
- relazione elaborata a norma dell'articolo 227, paragrafo 7, del regolamento, sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel 2021, relatore: Lorant Vincze (PPE) - adottata il 24-25 ottobre 2022;
- relazione sulla missione d'informazione sul Mar Menor (Murcia), Spagna, svoltasi dal 23 al 25 febbraio 2022, in merito al degrado ambientale del Mar Menor - adottata il 24-25 ottobre 2022;
- relazione sulla missione d'informazione in Spagna, a Palma di Maiorca, dall'11 al 13 aprile 2022 - adottata il 30 novembre - 1° dicembre 2022;
- relazione sulla missione d'informazione in Francia, nella regione dell'Alta Francia, tenutasi dal 23 al 25 maggio 2022, per esaminare aspetti concernenti le aree di parcheggio protette e sicure nell'UE sollevati nella petizione n. 0549/2021 - adottata il 30 novembre - 1° dicembre 2022.

Inoltre, la commissione ha adottato le seguenti proposte di risoluzione:

- breve proposta di risoluzione sulla direttiva nitrati, relatrice: Dolors Montserrat (presidente) - adottata il 14-15 marzo 2022;
- proposta di risoluzione sul disboscamento illegale nell'UE, relatrice: Dolors Montserrat (presidente) - adottata il 16-17 marzo 2022;
- breve proposta di risoluzione sul miglioramento della regolamentazione dell'UE sugli

animali selvatici ed esotici da tenere come animali da compagnia nell'Unione europea attraverso un elenco positivo dell'UE - adottata il 24-25 ottobre 2022;
- breve proposta di risoluzione sul divario digitale: le differenze sociali create dalla digitalizzazione, relatrice: Dolors Montserrat (PPE) - adottata il 30 novembre - 1° dicembre 2022;
- breve proposta di risoluzione sull'istituzione di una Capitale europea del commercio locale, relatrice: Dolors Montserrat (PPE) - adottata il 30 novembre - 1° dicembre 2022.

La commissione ha adottato anche i seguenti pareri:

- parere sull'attuazione di misure di inclusione nel quadro del programma Erasmus+ 2014-2020 (2021/2009(INI)) - adottato il 26-27 gennaio 2022;
- parere sulla tutela dei diritti dei minori nei procedimenti di diritto civile, amministrativo e di famiglia (2021/2060(INI)) - adottato il 26-27 gennaio 2022;
- parere sul tema "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori" (2021/2166(INI)) - adottato il 7 febbraio 2022;
- parere sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 (2021/2180(INI)), relatrice: Isabel Benjumea Benjumea (PPE) - adottato il 14-15 marzo 2022;
- parere sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2020 e 2021, relatore: Mario Furore (NI) - adottato il 20-21 aprile 2022;
- parere sul tema "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità" con 21 voti a favore - adottato il 13-14 luglio 2022;
- parere sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE, relatore: Vlad Gheorghe (Renew) - adottato il 30 novembre - 1° dicembre 2022;
- parere sulla relazione di attuazione sull'accordo sul recesso del Regno Unito dall'UE, relatrice: Dolors Montserrat (PPE) - adottato il 30 novembre - 1° dicembre 2022.

Infine, la commissione ha adottato i seguenti testi:

- interrogazione con richiesta di risposta orale sul disboscamento illegale nell'UE, relatrice: Dolors Montserrat (presidente) - adottata il 16-17 marzo 2022;
- emendamenti al bilancio 2023 - adottati il 13-14 luglio 2022.